

Si sono uccisi mercoledì sera nel Mugello, vicino alla diga del Bilancino Lui, famoso attore teatrale, aveva da poco perduto la voce per un tumore Lei, apprezzata cantante folk, ha scelto di seguirlo fino alla fine Sposi da sei anni, vivevano in un casolare. Non hanno lasciato messaggi

Giù dal viadotto, mano nella mano

Tino Schirinzi e la moglie Desy Lumini suicidi in Toscana

Si sono uccisi mercoledì sera buttandosi da un viadotto alto diverse decine di metri nel Mugello a due passi da Firenze. Il noto attore teatrale Tino Schirinzi, 59 anni, e la cantante folk Desy Lumini, 63 anni, hanno deciso di stare insieme anche nella morte. Sposati da sei anni, vivevano a Vicchio. Poi una malattia incurabile ha distrutto per sempre la voce di Tino e loro vite. E hanno deciso di morire insieme.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIULIA BALDI

■ FIRENZE. Si sono presi per mano e si sono buttati dal viadotto che sorvola la vecchia strada provinciale che collega Barberino e Galliano. La tragedia si è consumata mercoledì sera poco dopo le 20 a due passi dalla mole imponente della diga di Bilancino nel Mugello, pochi chilometri fuori Firenze.

È stato l'ultimo disperato gesto d'amore fra Desy Lumini, 63 anni, un mostro sacro della musica folk e della tradizione popolare toscana, e Agostino Schirinzi, detto "Tino", nato a Taranto 59 anni fa, uno degli attori italiani di

prosa più quotati. Almeno fino a quando non si è ammalato gravemente. Il tumore all'esofago aveva spento per sempre il suo vocione profondo. Tino aveva subito un intervento chirurgico ma il male aveva continuato a devastarlo e aveva attaccato anche le ossa.

Ora era un «malato terminale». E la sua sofferenza era vissuta e divisa con amore e dolore. Dalla sua Desy, una pena che l'aveva fatta piombare in una depressione profonda che la costringeva a prendere diversi calmanti. Alla fine,

stremati dalla sofferenza, decidono di andarsene insieme, da soli, senza lasciare messaggi a nessuno.

Alla notizia del suicidio la memoria corre a ritroso fino a quello di Luigi Tenco, anche se le vicende e le storie umane dei protagonisti sono molto diverse fra loro. Tino e Desy non erano certo dei semi sconosciuti.

Stimati nel mondo dello spettacolo. Quando si sono incontrati e amati non erano più giovanissimi. Si sono sposati in Comune a Vicchio nel Mugello, dove vivevano. Di quel 17 luglio di sei anni fa se ne ricordano tutti in paese. Appena usciti dall'ufficio del sindaco, diedero vita a uno spettacolo in piazza.

«Una performance indi-

menticabile - ricordano ancora sgomenti a Vicchio - lui era stato bravissimo. E alla fine dello spettacolo prima di salutare la folla di spettatori dissero che avevano voluto questa cosa per festeggiare il matrimonio appena celebrato. E che avrebbero vissuto qui».

La loro era una splendida casa colonica un po' fuori del

paese, nella frazione Livetta immersa nel verde, al riparo dalla folla invadente delle grandi città. Tino e Desy erano una coppia piuttosto appartata.

«Avevano fatto alcuni spettacoli in piazza del paese - ricorda il sindaco Alessandro Bolognesi - soprattutto Desy. Però non facevano molta vita di gruppo. A Vicchio venivano quasi soltanto per fare la spesa. Probabilmente preferivano stare da soli. Ma la felicità e durata poco. Il male ha inesorabilmente distrutto Tino Schirinzi. La serenità di Desy, una lotta impari che ha tolto loro ogni voglia di continuare a vivere. Ma hanno voluto stare insieme fino all'ultimo. E se fosse possibile anche dopo».

Mercoledì sera sono usciti di casa come per fare una passeggiata fra le dolci colline mugellane. Sono saliti sulla loro Golf cabriolet e si sono avviati nella calda della sera estiva e hanno imboccato la strada che porta a Barberino. Nei pressi della diga in

compiti che biancheggia nel verde sono saliti sul viadotto di Ghereto, nella nuova rete stradale che dovrebbe servire l'autostrada di Bilancino. La Golf si è fermata vicino al punto più alto. Desy e Tino sono scesi dalla macchina, hanno camminato insieme per qualche metro. Poi giù nel vuoto per alcune decine di metri. I loro corpi si sono schiantati sull'asfalto della vecchia strada provinciale.

Sono stati alcuni automobilisti di passaggio a vederli e a dare l'allarme. I carabinieri di Borgo San Lorenzo e i sanitari dell'ambulanza hanno potuto ben poco.

Ora i loro corpi sono nel reparto di medicina legale per l'autopsia ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze. Emma Boncompagni ma pure sia una prassi di routine. Perché non sembrano esserci dubbi sul motivo di questa decisione di sperata e sconosciuta. Anche se Tino e Desy sono andati via senza lasciare biglietti o messaggi.



A sinistra Tino Schirinzi e a destra Desy Lumini. Sopra la coppia in «La teatrante» del 1986



La ragazza che fischiava e l'antimattatore

Lavoravano insieme da oltre dieci anni, Desy Lumini e Tino Schirinzi. Da quando, nel 1980, avevano recitato insieme nelle *Trachinie* di Sofocle. Lei, musicista poliedrica e affermata, era diventata famosa in tv come «la ragazza che fischiava». Lui, attore ironico e attento alle sue scelte, ha recitato Goldoni, Shakespeare e il teatro contemporaneo. «Un attore impetuoso e onestissimo» lo ricorda il regista Cobelli.

STEFANIA CHINZARI

■ ROMA. Si erano conosciuti a Siracusa nel 1980, protagonisti delle *Trachinie* di Sofocle nella messinscena di Giancarlo Cobelli. Desy Lumini era la voce del coro in una partitura scritta appositamente per lei da Salvatore Sciucchi. Tino Schirinzi era Eracle, il re travolto dalla passione e dal sangue in uno dei molti ruoli di re del-

la sua lunga carriera. Subito dopo lo spettacolo Desy decise di smettere di recitare e cantare per dedicarsi alla nuova relazione: un sodalizio affettivo e artistico coronato nel luglio del 1987 dal matrimonio. Ma quel ritiro dal palcoscenico non le impedì certo di proseguire nella sua attività di musicista collaborando

spesso proprio con gli spettacoli di Schirinzi, diplomata in pianoforte e compositrice di canzoni e colonne sonore. Eletta artista capace di passare con disinvoltura dal cabaret ai canti popolari toscani dal teatro colto di Berio e Gaslini alla sperimentazione più alta. Desy Lumini curò per diversi anni le musiche e le colonne sonore di molti spettacoli del marito. Una formazione classica ineccepibile che le diede la possibilità di attraversare tutto l'universo musicale eppure per molti anni Desy Lumini sarà per sempre «la ragazza che fischiava», la giovane donna dai lunghi capelli neri vestiti inequivocabilmente anni Sessanta che dai teleschermi in bianco e nero fischiava Paganini.

E a leggerle adesso queste loro vite finite in tragedia non sembra un segno del destino quel *Paganini* sceneggiato tv impersonato proprio da Schirinzi? Fu Desy a curare le musiche degli ultimi spettacoli dell'attore. *La vita è sogno* di Calderón che gli valse la «Maschera d'argento». *Vite immaginarie* di Marcel Schwob dove Schirinzi era Lucrezio e Paolo Uccello e *Obliovion* dal capolavoro di Goncharov in cui Tino era Zachar il gustoso e inarrivabile servitore di Oblomov in uno dei ruoli di servo che ultimamente gli capitava di alternare a quelli di re. Un pizzico di civetteria mescolata al giusto distacco, la maschera burbera e simpatica con Zachar. Tino Schirinzi era riuscito a sintetizzare le molte doti della sua recitazione inconfon-

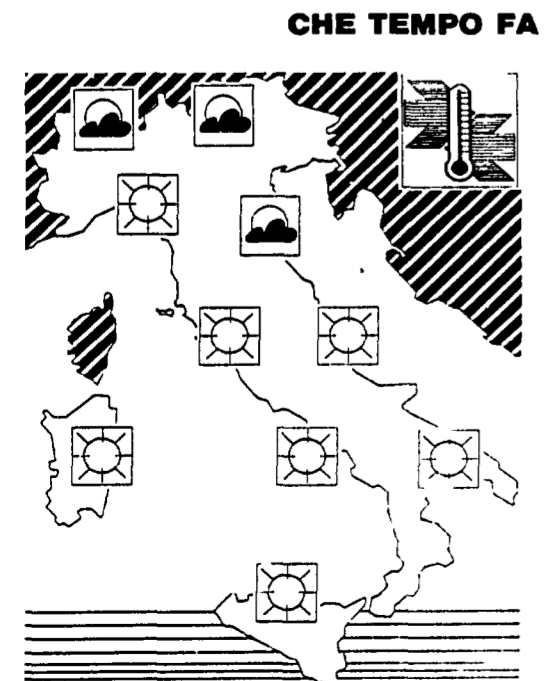
bile presenza solida sulla scena, maestro del contropiede e dell'ironia sottile.

«Aveva un carattere molto dolce a dispetto dell'impostuosità che gli si attribuivano», ricorda con dolore il regista Cobelli, amico e collaboratore sin dagli anni Settanta. «Ci eravamo conosciuti a Roma. L'ho approdato da Taranto e poi incontrati di nuovo allo stabile dell'Aquila. Abbiamo lavorato insieme per quasi dieci anni. *La figlia di Iorio*, *Antonio* e *Cleopatra*. *La folle di Chaillet*. *L'impresario delle Smirne* fino al recentissimo *Vite immaginarie*. Era un attore di grande coscienza e le sue scelte lo dimostrano. Viveva fino in fondo la sua voglia di partecipare di essere sul palcoscenico. Tino era per me un attore



amico, il migliore degli «attori amici». Foco e intellettuale poliedrico e sempre attento alla qualità del suo lavoro. Schirinzi combatteva da anni con il tumore che lo ha portato al suicidio. Una ventina di anni fa aveva già subito l'operazione che gli aveva lesa un braccio ma non lo aveva abbandonato pochi mesi fa l'operazione a Parigi. L'altro giorno il salto nel vuoto

cora Shakespeare e Ibsen in un indimenticabile *Rosmer* sulla tv e le rare ma golbri, lissimi puntate nel cinema. *Il giorno dell'Assunta* di Franco Rosi, *Tre fratelli* di Francesco Rosi, il Niccolò della provincia chiacchierona di *Scipioni*. E poi di nuovo il teatro. Ma il male non lo aveva abbandonato pochi mesi fa l'operazione a Parigi. L'altro giorno il salto nel vuoto



CHE TEMPO FA

IL TEMPO IN ITALIA: le giornate di venerdì e sabato dovrebbero essere il canto del cigno di questa straordinaria calura estiva. La nuvolosità irregolare che ha interessato i cieli del settentrione e del centro è il primo sintomo dello sfaldamento della cupola anticiclonica ad opera di infiltrazioni di aria più fresca e moderatamente instabile di origine atlantica. Tra le giornate di domenica e lunedì dovrebbe esserci la svolta definitiva con estese manifestazioni nuvolose e precipitazioni in estensione dal settore nord-occidentale verso sud-est. Conseguentemente le temperature rientreranno nella normalità stagionale.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale condizioni di variabilità con alternanza di annuvolamenti e schiarite più nuvole in prossimità dei rilievi più sereno in pianura. Per quanto riguarda le regioni meridionali sole e temperature elevate.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente calmi.

DOMANI: l'intensificazione della nuvolosità sulle Alpi occidentali, il Piemonte e la Lombardia, la Liguria e la Toscana. Condizioni di variabilità sulle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia Centrale, prevalenza di cielo sereno sulle regioni meridionali. su queste ultime località il caldo sarà l'ultimo a morire.

TEMPERATURE IN ITALIA

Boisano	17 32	L'Aquila	13 34
Verona	20 32	Roma Urbis	20 34
Trieste	24 32	Roma Flumica	18 30
Venezia	21 30	Campobasso	20 32
Milano	21 31	Bari	21 32
Torino	19 29	Napoli	22 31
Cuneo	20 30	Potenza	19 31
Genova	22 28	S.M. Leuca	24 31
Bologna	20 35	Reggio C.	np np
Firenze	19 33	Messina	26 32
Pisa	20 30	Palermo	22 31
Ancona	18 29	Catania	18 32
Perugia	21 32	Alghero	15 33
Pescara	16 31	Cagliari	19 35

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	8 21	Londra	12 24
Atene	22 33	Madrid	np 36
Berlino	12 21	Mosca	11 21
Bruxelles	np 24	Nizza	21 28
Copenaghen	11 18	Parigi	13 29
Ginevra	14 31	Stoccolma	9 18
Heisinki	10 12	Varsavia	10 20
Lisbona	20 30	Vienna	13 25

ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- Ore 6:30 **Buongiorno Italia**
- Ore 7:10 **Rassegna stampa**
- Ore 8:15 **Dentro i fatti.** Con A. Orei
- Ore 8:30 **Ultimora.** Con Lucio Manisco. Piero Fassino
- Ore 9:10 **Voltappagina.** Una radio per sorridere. Con Paolo Rossi
- Ore 10:10 **Filo diretto.** Risponde Franca Rame
- Ore 11:10 **Parole e musica.** In studio Sergio Caputo
- Ore 11:30 **Cronache Italiane.** Storie dalle periferie. Emergenza incendi. Con Pietro Alicata
- Ore 12:30 **Consumando.** Quotidiano dei consumi
- Ore 13:30 **Saranno radioai.** La vostra musica ad I.R.
- Ore 15:30 **Diario di bordo.** Con Dino Frisullo
- Ore 16:10 **L'estate dei truffatori.** In studio Antonio Lubrano
- Ore 17:10 **Verso sera.** Con Athina Cenci e Umberto Marino
- Ore 18:30 **Rockland.** La storia del Rock
- Ore 20:05 **Parole e musica.** In studio Luca Del Re
- Ore 24:00 **I giornali di domani**

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annuaio	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 291/007 intestato all'Unità SPA, via dei due Miceli, 23, 00187 Roma, oppure versando l'importo presso gli uffici propri e guida delle Sezioni e Federazioni del P.D.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (100x20x40)	
Commerciale mensile	L. 150.000
Commerciale festivo	L. 570.000
Finestrella 1ª pagina festivo	L. 540.000
Finestrella 1ª pagina festivo	L. 1.830.000
Manchette di testata	L. 2.200.000
Redazionali	L. 750.000
Finanz. - Legali - Concess. - Aste Appalti	
Festivi L. 635.000 - Festivi L. 720.000	
A parola - Necrologio	L. 4.800
Partecip. Lutto	L. 8.000
Economici	L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità: SIPRA via Bertola 34 Torino tel. 011/ 57531 SPI Roma via Beethoven 6 tel. 06 35781

Stampa in fac simile
Telestampo Romana Roma via della M. L. 171 n. 285 Nigi Milano via Cino da Pistoia 10

Amabile Saffron, il presidente della Uil, il...
Dott. GIUSEPPE GIACCHETTO
che durante una dimissione dal...
per un periodo di...
economico in un'age...
una di forte tensione...
struttura gestionale...
spazio gestionale...
federazione per la sic...
composso...
caldi...
Roma 20 agosto 1993

La redazione torinese dell'Unità ha cambiato sede
Il nuovo indirizzo è:
10122 Torino, via Palazzo di Città 11
Telefoni: 4310815 - 4310205 - 4361142
Fax 4361522

Circuito Nazionale Feste de l'Unità

GENOVA

FIERA DEL MARE

28 agosto - 19 settembre

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITA
PROGETTAZIONE IMMAGINE SPETTACOLI
CONSULENZE LEGALI FISCALI TECNICHE
Via Barbena 4 Bologna Tel e fax 051 2+1285

FESTA de L'UNITÀ Licenza

21 - 22 AGOSTO 1993

il 21 agosto alle ore 21 in piazza della Libertà si terrà un concerto del cantautore

MIMMO LOCASCIULLI

GRATIS un LIBRO con AVVENIMENTI in edicola

- 📅 **Giovedì 19 agosto**
- 📅 **Giovedì 26 agosto**
- 📅 **Giovedì 2 settembre**

Gli autori dei libri in regalo:
Alexandre Dumas, Leone Tolstoj, Ernesto Balducci, Lisl Basso, Carmi, Lidia Ravera, Michele Gambino, Griseldis Fleming, Sergio Fiamigni, Carlo Colliodi, Estela Galasso Calderara, Roberto Bernini

Invito alla Lettura